



# PAPPAGALLI



## Allevamento pappagalli

In questa pagina parleremo di :

- [Gabbia pappagalli](#)
- [Alimentazione](#)
- [Allevamento allo stecco](#)
- [C.I.T.E.S](#)

## Gabbia pappagalli



Quando si decide di allevare uno o più pappagalli bisogna provvedere come prima cosa ad allestire una gabbia o una voliera abbastanza grande da poterli ospitare comodamente. Le misure variano in base alla specie di pappagallo che si intende allevare. In generale le gabbie per pappagalli devono comunque svilupparsi in lunghezza più che in altezza per consentire all'animale di riuscire a volare. Le sbarre anziché in verticale devono essere disposte in orizzontale in modo da consentire al pappagallo di arrampicarsi con il becco. La gabbia deve avere un

fondo estraibile per consentire la pulizia quotidiana. Il fondo può essere foderato con dei fogli di giornale o con della carta assorbente in modo da essere facilmente rimossa e sostituita con altra carta pulita. Nella gabbia bisogna prevedere almeno due posatoi, beverini e mangiatoie in numero pari agli animali ospitati. I posatoi possono essere in plastica o in legno naturale e possono essere acquistati nei negozi specializzati. All'interno della gabbia, inoltre, si possono mettere delle altalene e delle scalette su cui i volatili possano appoggiarsi. Le mangiatoie possono essere sia quelle di tipo interno che quelle esterne. Fondamentale per la salute del pappagallo è la pulizia della gabbia che deve essere lavata e disinfettata almeno una volta a settimana con acqua sapone e candeggina. Insieme alla gabbia bisogna lavare anche tutti gli accessori presenti all'interno. Prima di rimettere il pappagallo nella gabbia bisogna sciacquare accuratamente tutti gli accessori per eliminare qualsiasi residuo di sapone. Nei mesi estivi è fondamentale prevedere anche una vaschetta contenente acqua fresca e pulita in cui il pappagallo possa rinfrescarsi e pulirsi. I pappagalli però non possono essere tenuti tutto il giorno in gabbia, ma, bisogna lasciarli liberi di volare almeno per un paio d'ore all'interno di una stanza appositamente allestita. I pappagalli sono molto rumorosi e disordinati, quindi, il loro allevamento può essere molto impegnativo.

## Alimentazione

I pappagalli sono vegetariani come la maggior parte degli uccelli e di tanto in tanto integrano la loro dieta con qualche insetto. Gli alimenti principali della loro dieta sono i semi e la frutta che, quando vivono allo stato selvatico, raccolgono direttamente dagli alberi. Per i pappagalli allevati in cattività si possono

acquistare nei negozi specializzati mangimi specifici che contengono nettari, pollini, frutta, semi e bacche. Si tratta di pasti completi che riescono a garantire al volatile l'apporto di proteine e di vitamine necessario per il suo fabbisogno quotidiano. Il tipo di alimentazione può variare in base al tipo di pappagallo, ma, tendenzialmente gli ingredienti da combinare sono questi. Può essere utile, poi, introdurre nella gabbietta anche un osso di seppia che può rappresentare un'importante fonte di calcio soprattutto nel periodo dell'accoppiamento quando la femmina ha bisogno di assumerne in maggiori quantità per indurire il guscio delle uova. A volte può essere necessario integrare la dieta dei pappagalli allevati in cattività con integratori di proteine.

## Allevamento allo stecco

Quando si acquistano pulcini di pappagallo è necessario allevarli a stecco o a mano. Questa tecnica di allevamento è molto complessa e consiste nello svezzamento dell'uccello in maniera artificiale attraverso una siringa con la quale si somministra al pullo una miscela di polveri nutrienti diluite in acqua calda. Questa miscela è studiata per essere il più possibile simile al latte materno. L'allevamento a stecco si rende necessario in tutti i casi in cui la madre per un qualsiasi motivo non può più allattare i suoi pulcini. L'allevamento a stecco si comincia tra la seconda e la terza settimana di vita poiché prima bisognerebbe provvedere a troppe poppate essendo il gozzo ancora troppo piccolo e poco capiente. Dopo la terza settimana, invece, potrebbe essere troppo tardi perché il pulcino potrebbe rifiutare l'alimento artificiale. Per allevare un pulcino di pappagallo a stecco bisogna dedicargli molto tempo poiché ha bisogno di poppate frequenti per poter crescere. Si tratta di una tecnica di allevamento molto complessa e quindi deve essere attuata solo da persone esperte o da allevatori professionisti per evitare di far morire i pulcini per inesperienza.

## C.I.T.E.S

I pappagalli molto spesso appartengono a razze esotiche e spesso sono a rischio estinzione. Per questa ragione, quando si decide di allevare un pappagallo, prima di acquistarlo bisogna accertarsi che la razza scelta non sia tra quelle protette dalla Convenzione di Washington sulla flora e la fauna a rischio. Quando si acquista un pappagallo quindi bisogna sempre farsi consegnare il certificato Cites, l'unico tipo di documentazione capace di accertare la provenienza legale dell'animale. I pappagalli che non la possiedono o sono stati importati illegalmente o sono a rischio estinzione e quindi non commercializzabili. Tra i pappagalli domestici più comuni che non necessitano di certificazione cites ci sono i pappagallini ondulati, le Calopsitte, gli Inseparabili e i parrocchetti dal collare. Si tratta però di un elenco in continuo aggiornamento poiché ogni giorno nuove





specie vengono minacciate dall'uomo che le caccia per fini di lucro o per scopi alimentari. Acquistare un pappagallo sprovvisto del certificato Cities significa esporsi a pesanti penali se si viene scoperti.



## Calopsitte

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Alimentazione](#)
- [Allevamento](#)
- [Malattie](#)

## Caratteristiche



La calopsitta è un pappagallino della famiglia dei Cacatuidi appartenente al genere *Nymphicus*. Si tratta di un pappagallo dalle dimensioni relativamente ridotte poiché arriva a misurare al massimo trenta centimetri coda compresa. Questo pappagallino esotico è caratterizzato dalla presenza di un ciuffo erettile sulla fronte che generalmente è giallo nel maschio e grigio nella femmina. Il corpo è allungato e la coda è lunga. Il piumaggio è solitamente grigio scuro negli esemplari di entrambi i sessi. Sulla guancia presentano una caratteristica macchia rossa di forma tonda, che risulta più accentuata nel maschio. La coda e le ali sono più chiare rispetto al resto del corpo. Il becco è piccolo e adunco, ma molto forte e di colore chiaro. Gli occhi, invece, sono rotondi e neri. Gli allevatori, negli anni, hanno selezionato diverse varietà di calopsitta e le più

diffuse sono il lutino i cui esemplari presentano un piumaggio giallo e bianco, il cinnamon che è grigio chiaro, il perlato caratterizzato dalla presenza di macchie gialle e bianche su tutto il corpo, il pappagallo faccia bianca che lo dice anche il nome presenta la faccia bianca anziché gialla. Ci sono poi il faccia gialla, il silver e l'oliva. Si tratta di animali molto forti e possono vivere all'aperto per tutto l'anno. Sono socievoli e poco aggressivi anche con uccelli di altre specie e per questo possono essere tenuti anche all'interno di gabbie o voliere comuni. Tra il maschio e la femmina s'instaura un vero e proprio legame d'amore che dura tutta la loro vita e per questo se si decide di allevare pappagallini di questa specie bisogna sempre tenere insieme almeno due esemplari.

## Habitat naturale e distribuzione



Gli esemplari di Calopsitta sono originari esclusivamente dell'Australia e, in particolare delle regioni centrali caratterizzate da un clima arido o semi-arido. Il loro habitat naturale è costituito da ampie praterie, mentre evita le zone costiere e le foreste. Vivono in grandi gruppi e tendono a stabilirsi sempre nelle vicinanze di specchi d'acqua. Si tratta di uccelli seminomadi che si spostano molto alla ricerca di cibo e acqua. La loro presenza non è registrata nelle regioni meridionali del paese, nei deserti occidentali e nella penisola di Capo York. Prediligono climi secchi e con temperature molte alte e si stabiliscono in zone caratterizzata da piante di eucalipto e arbusti.

## Riproduzione

La stagione degli amori per questi pappagallini coincide con la fine del periodo delle piogge. In natura nidificano all'interno di cavità nei tronchi degli alberi di eucalipto nei pressi di specchi d'acqua. La femmina depone, in media, dalle 5 alle 7 uova. Le uova di calopsitta sono piccole e bianche. Vengono covate per circa tre settimane sia dalla femmina che dal maschio. I piccoli dopo nati vengono accuditi dai genitori fino alla settima settimana di vita, dopodiché lasciano il nido e diventano indipendenti. I calopsitta sono gli unici pappagalli della specie dei Cacatua che iniziano a riprodursi già dopo il primo anno di vita. In cattività, invece, la riproduzione di questi pappagallini può avvenire in qualsiasi periodo dell'anno. In genere bisogna utilizzare coppie di almeno diciotto mesi e che possibilmente si siano scelte da sole. Non sempre accade che, introducendo un maschio e una femmina all'interno di una gabbia, avvenga l'accoppiamento. Spesso i due pappagallini devono piacersi per potersi accoppiare e l'unico modo per essere sicuri che questo accade è comprare coppie già formate o introdurre più esemplari dei due sessi all'interno della gabbia e aspettare che le coppie si formino spontaneamente. Per favorire la deposizione delle uova bisogna allestire il nido all'interno della gabbia. Il nido consiste in una cassetta di legno di circa quaranta centimetri con un foro per consentire l'ingresso della femmina. Il fondo del nido può essere coperto con segature o con trucioli di legno. In questo periodo bisogna integrare l'alimentazione della femmina con uova sode e semi germogliati per garantirle tutte le proteine necessarie per la formazione e la deposizione delle uova. L'ambiente della deposizione va nebulizzato di tanto in tanto con un nebulizzatore e introdurre nella gabbia una vaschetta con dell'acqua per consentire ai pappagallini di bagnarsi e per creare il giusto tasso di umidità tipico del loro habitat naturale. La deposizione si verifica dopo circa due settimane dall'accoppiamento e i genitori si alternano nella cova delle uova. Dopo circa tre settimane i piccoli cominciano a rompere il guscio grazie ad una specie di corno presente sulla mandibola superiore. Questa operazione può durare anche diverse ore. Appena nati, i pulcini hanno gli occhi chiusi e sono coperti solo da una sorta di peluria gialla che dopo pochi giorni lascia il posto alle prime piume. Imparano a volare intorno alla quinta settimana di vita. Lo svezzamento, invece si ha intorno alla nona settimana.

## Alimentazione

Gli esemplari di calopsitta si nutrono in natura di piccoli semi, di bacche, di frutta e di verdura. Se si decide di allevare un pappagallino di questa specie bisogna tenere presente, quindi, che la sua alimentazione



quotidiana basata su una miscela di semi e granaglie, deve essere integrata con frutta e verdura fresca. Questi alimenti vanno somministrati tutti i giorni e una volta a settimana bisogna dargli anche una spiga di panico di cui sono molto ghiotti. Tra i semi vanno evitati i semi di girasole perché sono troppo grassi. Si possono somministrare le mele, le pere, le arance, il melone, il cocomero, le prugne, le banane, l'uva, le carote, i cetrioli, i peperoni, la cicoria e la rucola. Vanno, invece, assolutamente evitati perché velenosi: avocado, alloro, digitale, acacia, filodendro, mughetto, oleandro, prezzemolo, rododendro, tabacco, albicocche, pesche e ciliegie. Tra gli alimenti da evitare ci sono, inoltre, il cioccolato e i dolci. Infine, bisogna sempre garantire ai pappagallini acqua fresca e pulita, che deve essere cambiata ogni giorno.

## Allevamento

Gli esemplari di Calopsitta non sono considerati appartenenti ad una specie a rischio e quindi pur essendo tutelati dalla convenzione di Washington possono essere detenuti e allevati in cattività. L'allevamento della calopsitta è ormai il più diffuso dopo le cocorite ed è allevato principalmente a scopo ornamentale. Si adatta bene alla vita in casa e il suo verso non è acuto e forte come quello degli altri pappagalli. Le calopsitte vanno allevate sempre in coppia. Sono animali molto socievoli e per questa ragione la gabbia che li ospita dovrebbe essere posizionata in un posto della casa molto frequentato per evitare che gli animali finiscano con il deprimersi. Questi pappagallini, infatti, tendono a considerare i loro proprietari come suoi simili. Quando vengono lasciati soli troppo a lungo emettono dei fischi per attirare l'attenzione. Se si decide di allevare un pappagallino di questa specie bisogna mettere in conto di dedicargli almeno qualche ora dalla propria giornata, poiché hanno bisogno di uscire dalla gabbia e di giocare. Non sono capaci di articolare le parole, ma imparano a fischiare le canzoncine. I maschi sono più aggressivi e meno socievoli rispetto alle femmine. Sono pappagalli molto intelligenti. In casa le calopsitte vanno tenute in una gabbia o in una voliera grande abbastanza da riuscire a contenere comodamente gli esemplari da ospitate. In media le dimensioni minime di una gabbia sono 75x30x40 per un unico esemplare. Se il numero di esemplari è maggiore, allora bisogna aumentare le dimensioni. E' preferibile scegliere una gabbia di metallo poiché come tutti i pappagalli tendono ad arrampicarsi con il becco e le sbarre di plastica potrebbero rompersi lasciando scappare il pappagallino o potrebbero staccarsi pezzi che poi potrebbero essere ingurgitati. All'interno della gabbia bisogna prevedere due posatoi posti ad una certa distanza l'uno dall'altro in modo da consentire al pappagallo di saltellare dall'uno all'altro. Oltre ai posatoi, all'interno della gabbia occorre prevedere le mangiatoie e i beverini in numero uguale agli esemplari ospitati. Si possono scegliere mangiatoie in plastica più facilmente lavabili. Fondamentale è la pulizia sia della gabbia sia degli accessori presenti al suo interno che vanno lavati e disinfettati ogni giorno. La gabbia va lavata completamente almeno una volta a settimana per evitare problemi igienico sanitari e preservare la salute degli animali.

## Malattie

Tra le malattie più diffuse tra gli esemplari di Calopsitta c'è la megabatteriosi che viene veicolata da una determinata classe di batteri. Tra i sintomi più evidenti ci sono l'eccessivo dimagrimento, la mancanza di appetito e diarrea. Si tratta di una malattia con un basso tasso di mortalità.



L'aspergillosi è un'infezione molto diffusa tra i volatili ed è causata da un fungo. I sintomi sono perdita di peso, problemi nella respirazione, inappetenza, tosse e vomito. Nella maggior parte dei casi porta alla morte dell'animale. Questi pappagallini sono anche soggetti a infestazioni da acari. Il più pericoloso è l'acaro rosso che si attacca all'animale e si nutre succhiando il suo sangue. Attacca gli animali di notte, mentre durante il giorno resta nascosto nelle fessure delle gabbie. I pappagallini infestati da questo parassita presentano anemia, dimagrimento e debolezza. Può risultare letale, soprattutto se attacca i pulcini. Gli acari respiratori, invece, infestano le vie respiratorie dove vive e si riproduce. Tra i sintomi ci sono difficoltà respiratorie, perdita di voce, tosse e dimagrimento. Nei casi più gravi portano alla morte per soffocamento da muco. La presenza di pidocchi, invece, si nota dal fatto che gli uccellini tendono a pulirsi compulsivamente le piume fino a ferirsi. Ci sono, infine, la Candidosi e la Clamidosi. Nel primo caso si riscontrano debolezza, dimagrimento e la formazione di placche bianche in gola. Nei giovani può essere mortale. La clamidosi, invece, si manifesta con diarrea, sonno, ali pendenti e dimagrimento oltre a difficoltà respiratorie. Non è ad alto tasso di mortalità, ma può essere trasmessa all'uomo.





## Gabbia pappagalli

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Allestimento](#)
- [Costo](#)
- [Disposizione](#)

## Caratteristiche



La gabbia per pappagalli deve essere grande abbastanza per riuscire ad ospitare comodamente il volatile che dovrebbe poter essere in grado di stendere completamente le ali ed effettuare piccoli voli. La grandezza della gabbia, naturalmente, varia a seconda della grandezza dell'esemplare che si intende allevare. Le gabbie per pappagalli devono svilupparsi in lunghezza più che in larghezza e devono essere dotate di sbarre orizzontali per permettere all'animale di arrampicarsi con il becco su e giù lungo le pareti. La distanza tra una sbarra e l'altra dipenderà, poi, dalla specie di pappagallo allevato. Sono consigliate le

gabbie rettangolari e poco elaborate con due porte per introdurre ed estrarre l'uccello e che consentano la pulizia quotidiana. Quando si sceglie la gabbia, è importante accertarsi che non sia stata realizzata con materiali nocivi per l'animale come ad esempio lo zinco. Le gabbie zincate vanno assolutamente evitate poiché potrebbero causare intossicazioni mortali all'animale. La gabbia deve avere un fondo estraibile per agevolare la pulizia quotidiana. Il fondo può essere rivestito con fogli di giornale o con della carta assorbente in modo da essere facilmente rimossa e sostituita con altra carta pulita. Il fondo deve essere cambiato ogni giorno con altra carta pulita. Il pavimento della gabbia deve essere separato dal fondo da una griglia per evitare il contatto diretto delle zampe con le deiezioni e l'eventuale insorgenza di infezioni

## Allestimento

Al suo interno la gabbia deve essere fornita di accessori con una serie di oggetti indispensabili per la salute del pappagallo. Tra questi ci sono i posatoi, i beverini e le mangiatoie, la vasca per il bagnetto e i giochi. I posatoi devono essere almeno due e possono essere in plastica o in legno naturale, come rami di nocciolo, ontano e salice. Bisogna evitare i legni nocivi poiché i pappagalli hanno l'abitudine di rosicchiarli con il becco e potrebbero finire con l'intossicarsi. Vanno acquistati con diametri diversi per consentire la corretta ginnastica delle zampe. Nella gabbia devono esserci almeno tre ciotole: una per l'acqua, una per semi e cibi secchi e una per gli alimenti freschi come verdure e frutta. Le ciotole devono essere fissate alla gabbia per

evitare che si rovescino. All'interno della gabbia, inoltre, si possono mettere delle altalene e delle scalette su cui i volatili possano appoggiarsi e giocare. Specialmente nel periodo estivo bisogna garantire al pappagallo una vaschetta con dell'acqua fresca in cui potersi bagnare sia per lavarsi sia per rinfrescarsi. La gabbia e tutti i suoi accessori vanno lavati e disinfettati accuratamente almeno una volta a settimana con sapone e disinfettante. Il tutto deve, poi, essere accuratamente risciacquato prima di porlo nuovamente a contatto con il pappagallo.

## Costo



Il costo delle gabbie varia a seconda della grandezza e delle dimensioni. Per pappagallini di piccola taglia come gli inseparabili, le calopsitte e i parrocchetti dal collare, il costo della gabbia oscilla tra i 50 e i 70 euro. Per i pappagalli di taglia media come il caicco, il conuro o il senegal, le gabbie possono arrivare a costare da un minimo di 150 ad un massimo di 250 euro. Per le taglie grandi, infine, il costo aumenta notevolmente arrivando anche a 300-400 per un pappagallo cenerino, un cacatua o un Ara. Il prezzo, inoltre, è influenzato oltre che dalle dimensioni anche dai materiali con cui sono state costruite e dagli accessori presenti all'interno come i posatoi, le ciotole e i giochi. Le gabbie si possono acquistare nei negozi specializzati nella vendita di animali o su internet. Se si vuole risparmiare, è possibile acquistare anche gabbiette usate. Navigando online ci sono molti siti specializzati con apposite bacheche contenenti annunci di questo genere. Se si acquista una gabbietta usata

bisogna avere sempre cura di disinfettarla a fondo prima di utilizzarla.

## Disposizione

La disposizione della gabbia è molto importante per la salute del pappagallo. La gabbietta dovrebbe essere posizionata in una stanza frequentata dalla famiglia, poiché il pappagallo ama stare in compagnia. Tra queste però va evitata la cucina poiché i pappagalli hanno un apparato respiratorio molto sensibile e le sostanze chimiche e i fumi possono risultare nocivi per la loro salute. Tra i principali pericoli per i pappagalli, infatti, ci sono le pentole in teflon che una volta riscaldate emettono una sostanza, il politetrafluoroetilene che è altamente tossica per i pappagalli. Dannosi sono anche i prodotti per la pulizia del forno, gli spray e i deodoranti ambientali. Nocivo è anche il fumo della sigaretta, quindi, la gabbietta non deve mai trovarsi in una stanza dove si fuma. Bisogna poi fare attenzione a che la gabbia non si trovi nelle vicinanze di fili elettrici e prese perché i pappagalli potrebbero rosicchiarle con il becco rimanendo fulminati. Infine, mai, tenere a portata del pappagallo oggetti in piombo o zinco per evitare che l'ingerimento anche di piccolissime particelle possano determinarne una grave forma di avvelenamento.



## Pappagalli Inseparabili

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Gabbia](#)

## Caratteristiche



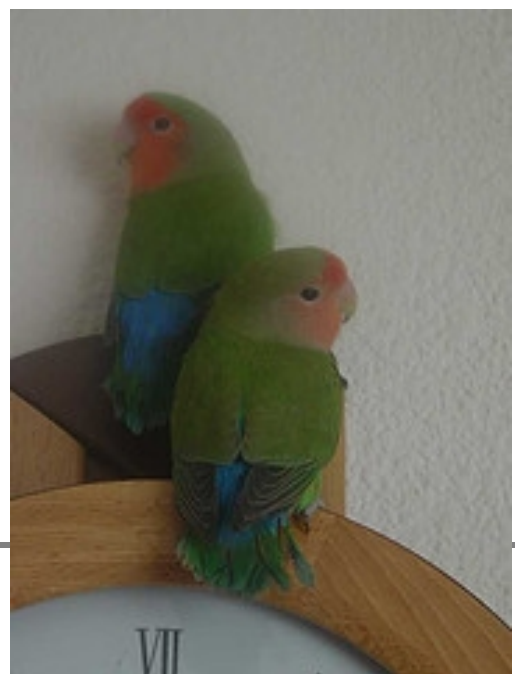
Gli inseparabili sono pappagallini domestici della famiglia degli Psittaciformes appartenenti al genere *Agapornis*, che in greco significa 'uccelli che si amano'. Il loro nome deriva dal fatto che si scelgono e restano insieme per tutta la vita. Si tratta di pappagallini molto piccoli che non superano i 16 centimetri di lunghezza e pesano poco più di 60 grammi. Si riconoscono per il piumaggio molto variopinto. Hanno zampe piccole con quattro dita, due rivolte in avanti e due indietro, che usano per aggrapparsi ai rami degli alberi e per restare anche a testa in giù.

La testa è più grande rispetto al corpo con gli occhi posti in posizione più laterale che gli consentono una migliore visione periferica. Il becco è grande e robusto e viene usato per spaccare i gusci dei semi e cresce continuamente per far fronte all'usura. Gli inseparabili sono animali molto socievoli e vivono in gruppi, costituendo anche famiglie che vanno dai 5 ai 20 esemplari. Hanno dei rifugi comuni, dove trascorrono la notte. Vivono fino a 10-15 anni. Sono animali molto puliti e dedicano molte ore al giorno alla pulizia del corpo, del becco e del piumaggio. In natura esistono nove specie di *Agapornis* a cui si aggiungono diverse sottospecie. Quelle più comuni sono essenzialmente tre: l'*Agapornis Fischer*, l'*Agapornis Personata* e l'*Agapornis Roseicollis*.

Questi pappagallini si nutrono di frutti e di semi che trovano sugli alberi e di tanto in tanto anche qualche insetto.

## Habitat naturale e distribuzione

Gli inseparabili sono originari delle foreste tropicali e sub tropicali dell'Africa. Si trovano dalla Guinea fino all'Etiopia e dal Kenya fino in Tanzania. Si possono trovare anche nel





Mozambico, nello Zambia, nel Malawi, nell'Angola e nella Namibia. Le zone di diffusione comunque variano a seconda della specie. Il loro habitat naturale è dato dalle steppe, dalle savane nei pressi fiumi o ruscelli. Si trovano spesso anche nei boschi di acacie. Preferiscono le foreste pluviali della fascia equatoriale, con un clima caratterizzato da piogge abbondanti. Qui vivono la maggior parte delle specie d'inseparabili. Alcune specie si trovano anche in aree con clima più arido come nella savana africana. Qui gli Agapornis trovano le erbe e i semi che costituiscono la base della loro alimentazione.

## Riproduzione

I pappagallini inseparabili raggiungono la maturità sessuale intorno ai sei mesi di vita. Le pappagalline preparano il nido in cui dovranno deporre le uova con paglia, foglie di salice piangente e quant'altro possa aiutare a rivestirlo e a proteggerlo. Generalmente i nidi vengono realizzati all'interno di pareti rocciose, in fori all'interno di alberi o nei nidi abbandonati da altri uccelli. Una volta avvenuto l'accoppiamento la femmina depone le uova, in numero di 4 o 5. La cova dura circa tre settimane ed è un'operazione di cui si occupa solo la femmina. Il maschio interviene in un secondo momento, quando, già sono nati i piccoli per cominciare a nutrirla fino allo svezzamento a sei sette settimane dalla nascita. Appena nati, i pulcini sono ciechi, privi di pelo e dipendo interamente dai genitori. I pulcini ricominciano a volare dopo un mese e mezzo dalla nascita. In media se la coppia è molto affiatata si possono avere anche tre o quattro covate all'anno. E' molto difficile riconoscere il sesso di due pappagallini inseparabili perché tra il maschio e la femmina non c'è dimorfismo sessuale. Occorre quindi comprare degli esemplari già sessati e accertarsi che vadano d'accordo se s'intende farli riprodurre.

## Gabbia

I pappagallini inseparabili vanno tenuti all'interno di una gabbia o di una voliera abbastanza grande da poter ospitare comodamente almeno due esemplari. Le gabbie per gli inseparabili devono svilupparsi sempre in orizzontale. Le misure standard sono 90 centimetri di lunghezza, 50 di altezza e 40 di profondità. Le sbarre devono essere disposte in orizzontale ad una distanza di un centimetro l'una dall'altra per consentire all'animale di arrampicarsi con il becco. L'alimentazione dei pappagallini inseparabili tenuti in cattività deve essere la più varia possibile e deve comprendere una buona miscela di semi, frutta e verdura fresca. Bisogna limitare l'uso dei semi di girasole poiché sono molto grassi e possono portare problemi agli animali. Nel periodo della cova bisogna fornire alla femmina un buon pastoncino da allevamento. Può essere utile inserire nella gabbia anche un osso di seppia per la cura del becco. Gli inseparabili sono molto resistenti e resistono anche a basse temperature. Non sopportano però gli sbalzi di temperatura troppo repentini. All'interno della gabbia non devono mai mancare i posatoi, un beverino e le mangiatoie in numero pari a quello dei volatili ospitati nella gabbia. Si possono poi mettere giochi come altalene e scalette. Tutti gli oggetti contenuti all'interno della gabbia devono essere lavati e disinfettati con acqua, sapone e candeggina inodore. Il fondo della base deve essere costituito da materiali tali da consentirne il cambio ogni giorno.



I pappagallini Agapornis hanno un linguaggio tutto loro per riuscire a comunicare con l'uomo, che considerano come loro compagno. Spesso. I pappagallini inseparabili, però, comunicano principalmente con il corpo. Le ali allargate ad esempio sono segnale di un atteggiamento aggressivo. Se stanno in piedi su una sola zampa, vuol dire che si sentono bene, mentre, il piumaggio sollevato a formare una palla denota problemi di salute. Anche il becco aperto può denotare minaccia e aggressività o anche essere sintomo di una malattia respiratoria. Se pone la testa sotto l'ala, vuol dire che ha sonno, mentre se la tiene inclinata allora, significa che sta chiedendo delle coccole al partner o al padrone.



## Pappagallini

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Pappagallini in casa](#)
- [Malattie più comuni](#)

## Caratteristiche



Quando si parla di pappagallini ci si riferisce principalmente a due specie particolari: i pappagallini ondulati e i pappagallini inseparabili. Si tratta di pappagallini appartenenti alla famiglia dei Psittacidae dalle dimensioni molto ridotte. I pappagallini ondulati, infatti, non superano i 18 centimetri di lunghezza, mentre gli inseparabili sono addirittura più piccoli, non arrivando a superare i 16 centimetri. Si tratta di uccelli esotici. La cocorita, detto anche pappagallino ondulato, è un uccello tropicale caratterizzato dal piumaggio dai colori molto vivaci, solitamente verde chiaro sull'addome e sul dorso con le ali a righe nere e gialle. La testa è gialla e attraversata da righe ondulate nere che si uniscono con quelle presenti sulle ali. Le guance presentano delle piccole macchie di colore blu. La coda è blu e gialla, mentre sulla gola sono presenti altre quattro macchioline viola. Oggi si possono trovare esemplari anche di altri colori come il giallo, il viola, il blu, il bianco, il cobalto e il grigio. Queste colorazioni sono il risultato del lavoro degli

allevatori. Il becco è curvo e circondato da una membrana sporgente, chiamata cera, che negli esemplari maschi è blu scuro mentre nelle femmine è marrone. Grazie alla cera, quindi, è possibile riuscire a distinguere il sesso di ciascun esemplare. Nei pappagallini albinati, la cera del maschio è rosata molto simile a quella delle femmine. Le cocorite hanno la coda lunga e il corpo snello e slanciato. L'occhio è nero con un cerchio giallo. Il verso delle cocorite è una sorta di cicaleggio intervallato da suoni forti e striduli. Gli inseparabili sono pappagallini domestici appartenenti al genere *Agapornis*, che in greco significa 'uccelli che si amano'. Questi uccelli si scelgono e restano insieme per tutta la vita. Sono molto diffusi come animali domestici per le loro dimensioni ridotte e per la bellezza del piumaggio molto variopinto. Hanno zampe piccole con quattro dita, due rivolte in avanti e due indietro, con cui si aggrappano ai rami degli alberi e per restare anche a testa in giù. La testa è più grande rispetto al corpo con gli occhi posti in posizione più laterale che gli consentono una migliore visione periferica. Il becco è grande e robusto e viene usato per spaccare i gusci dei semi e cresce continuamente per far fronte all'usura. Gli inseparabili, come suggerisce

lo stesso nome, sono animali molto socievoli e vivono in gruppi, costituendo anche famiglie che vanno dai 5 ai 20 esemplari. Hanno dei rifugi comuni, dove trascorrono la notte. Durante il giorno non è insolito trovarne anche gruppi di più di 100 individui appollaiati sullo stesso albero da frutta. Vivono fino a 10-15 anni. Sono animali molto puliti e dedicano molte ore al giorno alla pulizia del corpo, del becco e del piumaggio. Hanno l'abitudine di levigare il becco costantemente, mentre sul corpo spargono una particolare secrezione oleosa prodotta da una ghiandola situata alla base della coda.

## Habitat naturale e distribuzione

I pappagallini ondulati sono originari del continente australiano, dove vivono principalmente nelle pianure erbose con clima arido e secco. Si adattano comunque a habitat e climi diversi resistendo anche a grossi sbalzi termici. In generale comunque la temperatura del loro habitat non dovrebbe mai scendere al di sotto dei 7 gradi e mai superare i 40 per evitare di incappare in congestioni, ipotermie, letargie. Si tratta di animali molto socievoli che tendono a vivere in stormi di alcune decine di individui e a spostarsi spesso alla ricerca di cibo e di condizioni climatiche migliori. Il loro habitat naturale è comunque quello



delle grandi distese semi-desertiche con climi aridi e secchi. I pappagallini inseparabili sono, invece, originari delle foreste tropicali e sub tropicali dell'Africa. Si trovano dalla Guinea fino all'Etiopia e dal Kenya fino in Tanzania. Si possono trovare anche nel Mozambico, nello Zambia, nel Malawi, nell'Angola e nella Namibia. Le zone di diffusione comunque variano a seconda della specie. Il loro habitat naturale è dato dalle steppe, dalle savane nei pressi fiumi o ruscelli. Si trovano spesso anche nei boschi di acacie. Preferiscono le foreste pluviali della fascia equatoriale, con un clima caratterizzato da piogge abbondanti. Qui vivono la maggior parte delle specie d'inseparabili. Alcune specie si trovano anche in aree con clima più arido come nella savana africa. Qui gli Agapornis trovano le erbe e i semi che costituiscono la base della loro alimentazione come l'acacia a ombrello e il baobab.

## Riproduzione

I pappagallini tendono ad isolarsi e a fare vita a parte rispetto agli altri esemplari del gruppo solo nel periodo degli amori. Poi una volta covate le uova ritornano ad unirsi al gruppo con la prole a seguito. I pappagallini inseparabili raggiungono la maturità sessuale intorno ai sei mesi di vita. Le pappagalline preparano il nido in cui dovranno deporre le uova. Generalmente i nidi vengono realizzati all'interno di pareti rocciose, in fori all'interno di alberi o nei nidi abbandonati da altri uccelli. La femmina degli inseparabili depone le uova, in numero di 4 o 5. La cova dura circa tre settimane ed è un'operazione di cui si occupa solo la femmina. Il maschio interviene in un secondo momento, quando, già sono nati i piccoli per



cominciare a nutrirli fino allo svezzamento a sei sette settimane dalla nascita. Appena nati, i pulcini sono ciechi, privi di pelo e dipendo interamente dai genitori. I pulcini ricominciano a volare dopo un mese e mezzo dalla nascita. In media se la coppia è molto affiatata si possono avere anche tre o quattro covate all'anno. Per le cocorite la stagione degli amori coincide con la primavera e si protrae fino all'autunno per la nascita dei cuccioli. L'accoppiamento vero e proprio è preceduto da un complesso rituale di corteggiamento con il maschio che porta il cibo alla femmina. I maschi tendono a litigare tra di loro per conquistare la femmina. Dopo l'accoppiamento, la femmina depone cinque o sei uova fino ad un massimo di tre volte all'anno. La schiusa avviene dopo 18 giorni circa. Dopo la nascita, i piccoli restano nel nido e vengono accuditi dalla madre fino alla settima settimana di vita. La madre li nutre con il cosiddetto "latte di pappagallo" che è una sostanza oleosa prodotta da alcune ghiandole situate all'altezza della gola. Per far riprodurre due pappagallini in casa occorre allestire il nido all'interno della gabbia dove la femmina possa deporre le uova quando sarà il momento. La gabbia per la riproduzione deve essere grande almeno 70x40x30 per ospitare comodamente la coppia di pappagallini. La gabbia va posizionata in un luogo tranquillo per non procurare stress ai due animali. Nella gabbia bisogna prevedere un nido da cova e tutto il necessario per imbottirlo come rametti di pioppo, di bambù e di fieno. Fondamentale per propiziare l'accoppiamento è l'alimentazione che deve prevedere la somministrazione di alimenti ricchi di vitamina. Prevedere nella gabbia anche una vaschetta con dell'acqua per consentire alla femmina di bagnarsi quando ne sente il bisogno.

## Pappagallini in casa

I pappagallini vanno tenuti all'interno di una gabbia o di una voliera abbastanza grande da poter ospitare comodamente almeno due esemplari. Le gabbie devono svilupparsi sempre in orizzontale. Le misure standard sono 90 centimetri di lunghezza, 50 di altezza e 40 di profondità. Le sbarre devono essere disposte in orizzontale ad una distanza di un centimetro l'una dall'altra per consentire all'animale di arrampicarsi con il becco. L'alimentazione dei pappagallini tenuti in cattività deve essere la più varia possibile e deve comprendere una buona miscela di semi, frutta e verdura fresca. Bisogna limitare l'uso dei semi di girasole poiché sono molto grassi e possono portare problemi agli animali. Nel periodo della cova bisogna fornire alla femmina un buon pastoncino da allevamento. Può essere utile inserire nella gabbia anche un osso di seppia per la cura del becco. All'interno della gabbia non devono mai mancare i posatoi, un beverino e le mangiatoie in numero pari a quello dei volatili ospitati nella gabbia. Si possono poi mettere giochi come altalene e scalette. Bisogna fare molta attenzione al diametro dei posatoi che non devono essere troppo piccoli per evitare problemi alle zampine. Le mangiatoie possono essere sia interne sia esterne. Bisogna sempre accertarsi inoltre che il beverino funzioni alla perfezione e che l'acqua scenda sempre. Tutti gli oggetti contenuti all'interno della gabbia devono essere lavati e disinfettati con acqua, sapone e candeggina inodore. Prima di porli nuovamente nella gabbia bisogna sciacquarli accuratamente. Il fondo della base deve essere costituito da materiali tali da consentirne il cambio ogni giorno. Tra i materiali consigliati ci sono la carta da cucina o i fogli di giornale che possono essere puliti molto facilmente. In estate, infine, bisogna prevedere anche una vaschetta per il bagno che deve contenere sempre acqua fresca. Serve all'animale per rinfrescarsi e pulirsi, ma, anche alla madre per inumidire il nido durante la cova.





## Malattie più comuni

I pappagallini sono animaletti molto forti, ma, necessitano comunque di essere sottoposti a visite veterinarie almeno due volte l'anno. Tra i principali campanelli di allarme relativi alla salute dei pappagallini ci sono la scarsa vivacità, l'inappetenza, sete eccessiva, ali cadenti, respirazione difficoltosa e affannosa. Ancora tosse, occhi gonfi, movimenti scoordinati, diarrea e ventre duro. Di fronte ad uno di questi sintomi bisogna rivolgersi subito ad un veterinario perché potrebbero essere spia di un'infezione in corso. I pappagallini sono spesso vittime di raffreddori e tosse quindi bisogna fare attenzione a dove viene posizionata la gabbietta che deve essere messa sempre in un luogo riparato e lontano da correnti d'aria. I pappagallini poi possono contrarre anche malattie molto contagiose, come la chlamydion che è una sorta di polmonite che può essere trasmessa anche all'uomo. L'alimentazione sbagliata può causare diarrea, vomito, anoressia e stati di agitazione. La salmonellosi, invece, attacca soprattutto i cuccioli ed è quasi sempre mortale. I sintomi sono feci bianche, inappetenza e piume scomposte. C'è, infine, la colibacillosi che è una malattia batterica causata dall'escherichia coli e va curata con la somministrazione di antibiotici.



## Pappagallo

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Le famiglie](#)
- [I pappagalli parlanti](#)
- [Habitat e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Alimentazione e allevamento](#)

## Caratteristiche



Il termine pappagallo indica un'intera famiglia di uccelli appartenente all'ordine degli Psittaciformes. Caratteristiche distintive di tutti i pappagalli sono il becco ricurvo utilizzato per aprire frutti e semi, la mandibola superiore fusa interamente con il cranio, la posizione del corpo eretta, le dita delle zampe che sono quattro e sono divise in coppie, una rivolta in avanti e una indietro. Le dita vengono utilizzate per afferrare il cibo e per mantenersi saldamente ai rami degli alberi. Le zampe sono corte e dotate di unghie robuste a forma di uncino. Si tratta di uccelli molto longevi e con un piumaggio molto appariscente e colorato. Il becco oltre ad aiutare l'animale ad ingurgitare il cibo serve anche per lisciare il pelo, eliminare i parassiti o per costruire il nido nelle cortecce degli alberi. Il becco, inoltre viene utilizzato anche come strumento di attacco e di difesa essendo molto robusto e resistente. La lingua è rossa e corta e serve al volatile per identificare il cibo. Altra peculiarità del pappagallo è il collo che può ruotare di 360 gradi. Gli occhi sono tondi con la pupilla nera e l'iride che può assumere le tonalità del giallo, dell'arancio e del mattone. In natura i pappagalli si nutrono di

bacche, semi, foglie, radici e frutti. Di tanto in tanto mangiano anche qualche insetto.

## Le famiglie

I pappagalli sono una famiglia molto numerosa di volatili e possono essere distinti prevalentemente in tre famiglie principali: quella dei Cacatuidae, dei Loridae e degli Psittacidae.





La prima famiglia è composta da 21 specie e da un certo numero di sottospecie. Si tratta di pappagalli molto grandi, con il corpo tozzo e la coda corta a forma di spatola. Caratteristica peculiare dei cacatuidi è il ciuffo sulla testa che l'uccello può alzare quando si sente minacciato o a sua volta vuole intimorire. Questi pappagalli sono originari dell'Australia, delle isole del Pacifico e del sud est asiatico come le Filippine, le Sulawesi, le Molucche e le Solomone. I cacatuidi in natura si nutrono di semi e frutta fresca. E' una specie longeva e quando si riproducono entrambi i genitori covano le uova nei nidi che costruiscono nei tronchi degli alberi.

Alla famiglia dei Loridae appartengono circa cinquantacinque specie di pappagalli tutti abili volatori. Questi pappagalli sono caratterizzati dalla coda corta a forma di paletta. Questi pappagalli hanno una lingua strutturata in maniera tale da consentirgli di raccogliere il nettare e il polline dei fiori. Vivono principalmente in Oceania e in particolare in Australia, nelle Filippine, nelle isole Figi, in Nuova Guinea e nelle isole Molucche e Salomone. Hanno un carattere molto aggressivo.

I pappagalli appartenenti alla famiglia degli Psittacidae vengono allevati principalmente per essere tenuti in cattività. Appartengono a questa famiglia, infatti, gli Ara, i pappagalli Amazzone, quelli cenerino, gli inseparabili e gli ondulati. Sono abili scalatori e ottimi volatori. Si nutrono principalmente di frutta fresca e sementi. Peculiarità di questi pappagalli è quella di portare il cibo al becco attraverso le zampe

## I pappagalli parlanti

Alcune specie di pappagalli sono conosciute per la loro capacità di riprodurre suoni e versi che sembrano imitare il linguaggio dell'uomo e che per questo sono indicati come 'pappagalli parlanti'. I più conosciuti sono i pappagalli cenerini e le are. Gli studi scientifici, infatti, hanno dimostrato che questi pappagalli sono capaci di riprodurre numerose consonanti e vocali umane grazie all'assonanza che questi suoni hanno con alcune sillabe proprie dei loro versi naturali. I suoni e le vocalizzazioni vengono emessi dall'animale per attirare l'attenzione dell'uomo o per dimostrargli affetto ed è per questo che diventano più frequenti quando l'essere umano si allontana.

## Habitat

### e distribuzione

I pappagalli sono volatili originari soprattutto delle zone tropicali e subtropicali. In particolare si trovano in America Latina, India, Asia sudorientale, Africa e Oceania. Negli ultimi secoli, in seguito alle massicce importazioni in Europa e nell'America del Nord, questi volatili hanno colonizzato anche le grandi metropoli e le città del vecchio mondo. Il caso più rappresentativo è quello della Spagna. A Tenerife e Barcellona, infatti, vivono in pianta stabile lungo i viali alberati delle due località turistiche. Varie specie si sono poi stabilite anche in California e, nonostante il clima molto differente da quello dei loro habitat d'origine,



anche a Londra, nel Surrey e in Olanda. I pappagalli, infatti, sono animali estremamente adattabili che sanno inserirsi bene nelle catene alimentari dei luoghi in cui si insediano. In Italia vivono principalmente i pappagalli appartenenti al genere dei Parrocchetti Monaci e dei Parrocchetti dal Collare che si trovano nei parchi di Roma, in quelli di Genova e nell'orto botanico di Palermo.

## Riproduzione

I pappagalli sono una specie monogama e una volta che la coppia si è formata, i due esemplari stanno insieme per sempre e se uno dei due muore l'altro si intristisce e rimane malinconico per molto tempo. Molto stretto è anche il rapporto con la prole che accudiscono e curano fino a quando non raggiungono la maturità e lasciano il nido per crearsi una famiglia propria. Si tratta di una specie ovipara e le femmine depongono da un minimo di uno ad un massimo di 10 uova che covano per circa 30 giorni. In natura le pappagalline costruiscono il nido all'interno di buchi nei tronchi. In gabbia bisogna fornirgli una cassetta di legno abbastanza grande da ospitare comodamente la coppia e deve essere pulita solo quando viene installato. Il nido va posizionato in un posto riparato dal sole e da eventuali correnti. L'interno deve essere rivestito con erba, fieno e corteccia.

L'accoppiamento vero e proprio è preceduto da un lungo rituale di corteggiamento nel corso del quale il maschio fa una particolare danza, mentre le femmine gonfiano le penne e alzano la coda. La stagione degli amori va da marzo ad agosto. L'accoppiamento è molto veloce. Durante la gestazione la femmina si muove dal nido molto raramente e il maschio si occupa di procurarle il cibo. La deposizione delle uova è una fase molto delicata per la femmina e la sua alimentazione deve essere ricca di calcio e vitamine. Per gli animali detenuti in cattività, si consiglia un pastone di uova, con ossi di seppia e formaggi magri. La schiusa avviene dopo circa un mese dalla deposizione. I pappagallini rompono il guscio con il becco. In questa operazione la madre non li aiuta, ma li lascia uscire da soli per aiutarli ad acquistare forza. Appena nati sono privi di penne e hanno gli occhi chiusi. In questa fase dipendono in tutto e per tutto dai genitori. Le piume cominciano a crescere già dopo poche settimane. Il primo cibo di cui si nutrono è il latte di pappagallo che si forma nel gozzo e poi gradualmente cominciano a somministrargli cibo morbido. L'organizzazione familiare dei pappagalli è molto simile a quella degli esseri umani con i genitori che si prendono cura dei piccoli, il maschio che provvede al cibo e la madre che accudisce la prole fino a quando non sono autosufficienti.

## Alimentazione

### e allevamento

I pappagalli sono essenzialmente vegetariani, anche se di tanto in tanto si nutrono anche di qualche piccolo insetto. In generale comunque i pappagalli mangiano semi e frutta raccolta direttamente dagli alberi. Gli



esemplari della famiglia dei Loridi si nutrono di nettare e di polline. Se allevati in cattività, si possono trovare prodotti specifici che sostituiscono i nettari e pollini altrimenti difficilmente reperibili. I Cacatuide mangiano frutta fresca e semi. Gli Psittacidae basano la loro dieta su frutta fresca, semi e bacche.

I pappagalli sono animali molto longevi e possono vivere anche fino a ottanta anni, quindi se si sceglie di allevare un pappagallo in casa bisogna essere consapevoli del tipo di impegno che ciò comporta. Come prima cosa occorre allestire una gabbia abbastanza grande da poter ospitare l'esemplare comodamente. I pappagalli non devono restare rinchiusi tutto il giorno, ma, devono essere lasciati liberi di volare in casa facendo attenzione a che non si trovino in situazioni di pericolo. Alcune specie, inoltre, hanno bisogno di attenzioni e di interagire almeno per sei ore al giorno con il loro proprietario. Tenere un pappagallo in casa può essere molto dispendioso poiché oltre al costo iniziale dell'acquisto bisogna considerare i costi per l'acquisto della gabbia, il cibo, i giochi e il veterinario. Bisogna poi essere pronti ad approntare qualche modifica alla casa per adattarla ad ospitare il volatile come ad esempio la protezione dei fili elettrici, la rimozione di lampadari e ventilatori a soffitto e l'applicazione di zanzariere alle finestre. E' sconsigliato allevare un pappagallo in una casa dove vivono bambini poiché questi volatili possono causargli lesioni serie se spaventati o infastiditi. Inoltre i pappagalli tendono a nutrire forti simpatie o antipatie verso le persone. I pappagalli, inoltre, sono animali molto rumorosi, disordinati e sporchi e quindi vanno educati a non lanciare forti richiami e a non sporcare quando mangiano. Inoltre con il becco possono distruggere mobili e suppellettili per sfogare l'istinto naturale che li porta ad utilizzarlo per estrarre i frutti dai semi e per preparare i nidi all'interno dei tronchi. I pappagalli, infatti, non sono animali domestici quindi quando si acquista un pappagallo, bisogna essere preparati e consci delle esigenze di questo animale che conserva ancora buona parte dei suoi istinti selvaggi e quindi l'addomesticamento può risultare anche lungo e complicato. Il padrone deve essere bravo a rispettare le esigenze e le necessità dell'animale e insegnargli in maniera graduale come stare in casa e come fare per vivere insieme agli uomini e in una foresta insieme ad altri esemplari della sua stessa specie. Inizialmente potrebbero presentarsi problemi anche per l'alimentazione poiché il pappagallo potrebbe rifiutare il cibo comprato nei negozi. Occorre dargli il tempo di abituarsi.



## Pappagallo Ara

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Allevamento](#)

## Caratteristiche



Al genere Ara appartengono 23 specie di pappagalli tropicali tutti di grosse dimensioni e caratterizzati da un piumaggio molto variopinto e pittoresco. In base alla specie, i pappagalli Ara possono misurare da un minimo di 45 fino ad un massimo di 90 centimetri di lunghezza. Il corpo è compatto e la coda è allungata con ali strette e lunghe, adatte per compiere lunghi voli in cerca di cibo. Caratteristica distintiva di questi pappagalli è il grosso e possente becco uncinato con cui si arrampicano, scavano, lottano e soprattutto frantumano il cibo di cui si

nutrono. Generalmente è di colore nero, ma, in alcune specie come l'Ara Scarlatta e l'Ara Rossoverde la parte superiore è più chiara. La testa è grossa e massiccia. La zona oculare e delle guance è priva di piume, mentre, il resto del corpo è caratterizzato da un piumaggio molto pittoresco con la prevalenza di colori accesi come il verde, il giallo, l'azzurro e il rosso. Non esiste dimorfismo sessuale tra i due sessi che presentano la medesima colorazione. Tra le specie più conosciute ci sono la spettacolare Ara Ararauna, molto diffusa in cattività, l'Ara Macao, l'Ara Giacinto, Ara Scarlatta, l'Ara Militare, l'Ara Ambigua, l'Ara Rossoverde, l'Ara di Lear, l'Ara Glauca e l'Ara Gialloblu. La specie più grande è l'Ara Giacinto che arriva a misurare fino a 90 centimetri ed è caratterizzata dal piumaggio blu cobalto. La specie più diffusa, invece, è quella dell'Ara Scarlatta, grande circa 80 centimetri, che deve il suo nome al piumaggio rosso in gran parte del corpo con la sola eccezione delle ali che, invece, sono gialle. L'Ara Gialloblu, è tra le specie più variopinte con l'alternarsi del blu e del giallo nella parte superiore e inferiore del corpo. L'Ara Militare, infine, è quasi completamente verde con macchie blu sulle penne e sulla coda e con una fascia rossa sulla fronte.

## Habitat naturale

## e distribuzione

I pappagalli Ara sono originari dell'America centrale e meridionale e vivono principalmente nelle aree



tropicali che si estendono dal Messico fino all'Argentina. La colonia più nutrita si trova nel Bacino del Rio delle Amazzoni e nelle regioni al confine tra lo Stato di Panama e la Colombia. La specie con l'areale più esteso è l'Ara Scarlatta che si trova quasi ovunque dal Messico alla Bolivia. In Bolivia vivono l'Ara Golablu e l'Ara Fronterossa, mentre, l'Ara Militare, o grande Ara Verde, è diffusa in Messico, in Brasile e in Argentina. L'Ara Gialloblu estinta negli anni '60 da Trinidad si trova ancora in Argentina, a Panama e in Paraguay. L'Ara Giacinto è diffusa soprattutto nelle giungle amazzoniche. Questi pappagalli sono molto adattabili e tendono a compiere migrazioni stagionali in cerca di cibo. Il loro habitat naturale è costituito principalmente da foreste pluviali non intaccate dall'intervento dell'uomo e da savane ricche di alberi dove poter trovare da mangiare e nidificare. Esistono poi differenze di habitat a seconda della specie

## Riproduzione



I pappagalli Ara tendono a nidificare in cavità scavate negli alberi e non disdegnano di utilizzare anche quelle preparate da altre specie. Le Are Rossoverdi e quelle Fronterossa possono nidificare anche nelle fessure presenti lungo le scarpate. Le femmine dell'Ara depongono in media 2 o 3 uova che vengono covate per circa un mese. Nel periodo della cova sono molto aggressive e tendono ad aggredire chiunque si avvicini alla loro nidata. I piccoli appena nati sono nudi e ciechi. Ad un mese di vita aprono gli occhi, il becco comincia a scurirsi e le penne

iniziano a spuntare. Restano nel nido per almeno tredici settimane nel corso delle quali vengono nutriti da entrambi i genitori. Poi cominciano ad uscire, ma, abbandoneranno i genitori solo una volta raggiunti i sei mesi di vita. Continueranno ad apprendere fino a quattro anni. La maturità sessuale viene raggiunta all'età di sei anni.

## Allevamento

Tra i pappagalli del genere Ara esistono alcune specie che si sono adattate meglio di altre alla vita in cattività grazie alla loro spiccata intelligenza e al loro carattere gioviale e chiassoso. In natura tendono a vivere in gruppo e a spostarsi in grossi stormi. Si tratta di uccelli diurni che trascorrono la giornata a cacciare e a prendere il sole sui rami degli alberi, mentre, la notte tornano al loro nido per riposare. La loro alimentazione si basa essenzialmente su semi e frutta fresca, reperibili facilmente nei loro habitat naturali. Le are utilizzano il becco per frantumare i gusci dei semi e arrivare al frutto presente all'interno. A volte mangiano l'argilla per assorbire le sostanze velenose presenti in alcuni semi di cui si nutrono. In cattività sono ghiotti di alimenti come pane, burro e dolci. Non disdegnano di mangiare la carne visto che in natura si cibano anche di qualche insetto da cui ricavano le proteine animali. I pappagalli ara restano animali selvatici e quando si decide di allevarne un esemplare in casa occorre tenere sempre presente questa caratteristica fondamentale. Si tratta di animali difficili da gestire e soprattutto all'inizio potrebbero causare danni e problemi per la loro tendenza ridurre in pezzi tutto ciò che attira la propria attenzione, dalle sbarre



della gabbia, ai mobili di legno fino ai fili della corrente. Inoltre essendo molto grandi necessitano di spazi grandi per poter vivere. Si tratta di animali molto intelligenti e di conseguenza facili alla depressione o all'aggressività.



## Pappagallo cenerino

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Allevamento](#)

## Caratteristiche



Il pappagallo cenerino è un pappagallo africano di medie dimensioni che deve il suo nome al piumaggio che è grigio cenere con punte bianche e con la coda che – a seconda della specie – può essere rossa o marrone. Come tutti i pappagalli ha quattro dita per ogni zampa, due anteriori e due posteriori che utilizza per uncinarsi i rami degli alberi. In natura esistono due specie di pappagalli cenerini: il cenerino del Congo, noto anche come cenerino maggiore e il cenerino Africano Timneh, detto anche cenerino minore. I cenerini del Congo con i loro 35 centimetri di lunghezza sono più grandi rispetto a quelli di Timneh che arrivano a misurare al massimo 33 centimetri. Il piumaggio è grigio chiaro, la coda è rossa e il becco è nero. Il cenerino di Timneh, invece, ha un piumaggio leggermente più scuro, la coda è marrone e il becco color avorio sopra e nero sotto. Tutte e due le specie hanno un'area di pelle grigia attorno agli occhi. Gli allevatori nel corso degli anni hanno sviluppato una serie di mutazioni di colore selezionando esemplari con una

banda rossa sull'addome, con la coda bianca o addirittura con il piumaggio giallo. Il maschio e la femmina sono pressoché identici, anche se è possibile nei soggetti adulti distinguere alcune differenze. Il maschio ha la testa un po' più grossa e piatta ed è leggermente più grande rispetto alla femmina. In quest'ultima l'iride è leggermente ellittica. I cenerini si nutrono principalmente di semi e frutta e di verdure in foglia. Nel periodo della riproduzione tendono a cibarsi anche di qualche insetto.

## Habitat e distribuzione

Il cenerino è un pappagallo originario delle foreste pluviali dell'Africa centrale e occidentale a ridosso dell'equatore. Il suo habitat naturale è, quindi, rappresentato dalla giungla fitta e densa, dove vivono appollaiati sugli alberi che sono per loro oltre che un rifugio anche una riserva di cibo fondamentale per la

loro sopravvivenza. Prediligono quindi climi equatoriali con alti tassi di umidità e temperature molto alte con lunghi periodi di pioggia. In natura vivono in gruppi e in caso di necessità possono anche compiere lunghi viaggi in cerca di cibo spostandosi sulle isole vicine alla costa.

## Riproduzione



In natura le femmine dei cenerini tendono a costruire il nido per la deposizione delle uova nel folto della foresta in buchi all'interno di tronchi che scavano o allargano utilizzando il becco. In questi nidi nei tronchi vengono deposte al massimo 4 uova con un intervallo che varia da 1 a tre giorni tra una deposizione e l'altra. La gestazione dura circa un mese nel corso del quale madre e padre si dividono i compiti: la madre si dedica alla cova e il padre va in giro in cerca di cibo per la compagna che lascerà il nido solo per pochi minuti per le deiezioni. Durante la cova non si devono mai disturbare i cenerini che

infastiditi o spaventati potrebbero rompere le uova e uccidere i pulcini. La stagione degli amori coincide solitamente con la stagione delle piogge. In caso di riproduzione in cattività i nidi dovrebbero avere un'anticamera o un balconcino a forma di 'L'.

## Allevamento

I cenerini sono pappagalli molto longevi e se tenuti bene in cattività possono arrivare anche a 65 anni di vita. Un impegno lungo di cui bisogna tenere conto quando si decide di adottare un cenerino. Si tratta di ottimi animali da compagnia, anche se all'inizio impiegano un po' di tempo per adattarsi alla presenza dell'uomo. Studi hanno accertato che i cenerini hanno l'intelligenza di un bambino di 5 anni e l'emotività di uno di due, quindi, prima di prenderne uno bisogna mettere in conta che sarà necessario dedicargli tempo per giocare e per coccolarlo per evitare che si deprima o si annoi e cominci a strapparsi le penne. E' la specie di pappagallo più intelligente e in assoluto il più abile a riprodurre le parole umane. I cenerini sono in grado di associare le parole al loro significato e di elaborare frasi di senso compiuto. Si tratta di una specie protetta dalla Convenzione di Washington e il prelievo in natura è strettamente regolato. Dal 2007 l'Europa ha vietato l'importazione di esemplari catturati in natura e di conseguenza quelli attualmente in commercio provengono da allevamenti autorizzati. Quando si decide di allevare un pappagallo cenerino bisogna naturalmente allestire una gabbia in cui ospitarlo che deve essere grande abbastanza da ospitarlo comodamente e da consentirgli di muoversi liberamente. Sono preferibili quelle che aprono dall'alto. All'interno della gabbia bisogna prevedere diversi posatoi in legno naturale e molti giocattoli per assecondare la sua innata curiosità. Il fondo della gabbia va foderato con fogli di giornale e carta assorbente che può essere sostituita quotidianamente. Nella gabbia naturalmente bisogna prevedere le ciotole per il cibo e un beverino per l'acqua. Tutti gli oggetti presenti nella gabbia vanno lavati e disinfettati ogni giorno e



la gabbia va disinfettata una volta alla settimana. La gabbia va posizionata in una stanza molto frequentata e in un luogo riparato lontano da correnti d'aria e dall'esposizione diretta ai raggi del sole.



